



**SISEA**  
*Logistica e Ambiente*  
Gruppo **EGEA**

**CONFINDUSTRIA CUNEO –  
UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA**

**AMBIENTE E IMPRESE: BUONE PRATICHE AZIENDALI  
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**15/02/2023**

## L'AZIENDA

Sisea è una società del Gruppo Egea che opera a livello nazionale nell'ambito dei servizi ambientali e specificatamente:

- ✓ Trasporto e trattamento rifiuti;
- ✓ Intermediazione rifiuti;
- ✓ Servizi di spurgo;
- ✓ Servizi Retail punti di distribuzione carburanti;
- ✓ Bonifiche ambientali;
- ✓ Bonifica e manutenzione serbatoi;
- ✓ Rimozione e smaltimento amianto compatto.



Con il marchio **LOGICA** SIMPLIFY YOUR BUSINESS cura inoltre l'allestimento di sedi aziendali e punti vendita commerciali in campo internazionale: dall'organizzazione logistica per l'approvvigionamento di materiali e attrezzature allo smaltimento dei rifiuti a conclusione lavori.



## UNA CRESCENTE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Testimoniata dal conseguimento delle certificazioni ISO 14001 (dal 2005) ed EMAS (dal 2006)



e dalla futura Verifica UNI EN ISO 14064-1 – CARBON FOOTPRINT DI ORGANIZZAZIONE, la prima per l'azienda, che avrà luogo nel corso del 2023.

La Verifica da parte di Ente Certificatore arriverà a seguito di una prima simulazione degli impatti ambientali avvenuta nel corso del 2022, al termine di una raccolta dati relativa all'anno solare 2021, con il supporto della società di consulenza



## PERCHE' LA CARBON FOOTPRINT?



- **QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI:** permette di individuare le fonti e calcolare le emissioni di gas climalteranti (GHG), ritenuti responsabili del cambiamento climatico, con lo scopo di identificare i processi dell'organizzazione più impattanti in termini di CO2 eq., monitorarli e stabilire eventuali azioni di miglioramento e/o piani d'azione.
- **APPROCCIO SCIENTIFICO E SISTEMATICO:** basato su una norma internazionale, la ISO 14064-1:2018, che stabilisce criteri per garantire l'affidabilità dell'inventario delle emissioni GHG e la comparabilità nel tempo.

## PERCHE' LA CARBON FOOTPRINT?



- ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE (ESG): la Verifica UNI EN ISO 14064 può essere un elemento importante nell'evoluzione verso standard sempre più importanti in tema ambientale, sociale e di governance che regolano l'accesso al credito delle organizzazioni.
- APPETIBILITA' SUL MERCATO: in un Mondo sempre più condizionato da indicatori e diciture che dovrebbero testimoniare l'impegno dell'organizzazione in campo ambientale, la *Carbon Footprint* è sinonimo serietà di metodo, confrontabilità e verificabilità e potrebbe garantire un valore aggiunto per l'accesso a bandi e la creazione di nuove possibilità.

## QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI - METODO



- *L'impronta di carbonio* mira ad esprimere la totalità delle emissioni imputabili ad una organizzazione/servizio/prodotto. Pertanto il primo step consiste nella DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DI INDAGINE.
- Il computo viene effettuato attraverso un INVENTARIO delle emissioni dirette (impianti, installazioni...) ed indirette (consumo di energia importata, trasporti, utilizzo di materie, produzione di rifiuti e scarti, altre sorgenti...) ricadenti all'interno del perimetro definito. Ne risulta un impatto espresso in CO2 equivalente, ottenuto attraverso calcoli di conversione che utilizzano fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale (Banche dati Ecoinvent, IPPC, ISPRA...)

## QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI - METODO

### 1 - Individuazione del perimetro di rendicontazione

### 2 - Raccolta dati

- Individuazione e raccolta di tutti i dati ritenuti appartenenti al perimetro di cui sopra ('inventario')

### 3 - Impostazione delle modalità metodologiche

- Modalità di calcolo
- Analisi della significatività dei dati e loro incertezza

### 4 - Integrazione nei Sistemi di Gestione già applicati

- Definizione di procedure specifiche
- Individuazione di obiettivi di miglioramento

### 5 – Eventuale validazione/verifica da parte di Ente di Certificazione

## QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI - LIMITAZIONI

- Le difficoltà fattive di reperimento di alcuni dati rendono inevitabile procedere con stime, dati di letteratura o valutazioni di impossibilità di reperimento, come nei casi di situazioni occasionali, emergenziali, disfunzioni nei sistemi di rilevazione, carenza di informazioni di attrezzature, veicoli, materie prime... Tuttavia, per un'azienda che opera nei settori trasporti/rifiuti, la registrazione dei movimenti su un software gestionale assicura un elevato grado di reperibilità dei dati per tutta la sfera della movimentazione rifiuti.
- I servizi erogati da terzi per conto dell'organizzazione, seppur inclusi come fonte di emissione (Es. per Sisea intermediazione di rifiuti)., potrebbero portare incertezze tali da poter rendere il relativo calcolo di CO2 eq. poco significativo.



## QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI - LIMITAZIONI

- Le limitazioni e le approssimazioni che vengono effettuate nella fase di **REPERIMENTO DEI DATI** devono essere espresse sottoforma di «premessa» nelle **IPOTESI** che vengono dichiarate dall'organizzazione perché possa essere effettuata la Verifica da parte di un Certificatore.
- La raccolta dati si può basare, in parte, sulla collaborazione da parte di soggetti terzi e di conseguenza è vincolata alla disponibilità di banche date esterne, risultando potenzialmente più difficili da incamerare.
- **CONDIVISIONE DELLE EMISSIONI:** occorre considerare che alcune emissioni indirette (ad esempio quelle dei trasporti) sono al contempo emissioni dirette per un'organizzazione terza (Trasportatore). In tal senso, per un eventuale calcolo di filiera bisognerà evitare il doppio conteggio delle emissioni.



## QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI – CONSIDERAZIONI (PRELIMINARI)

- ACCORDI CONTRATTUALI – APPROCCI LEGATI AL MARKETING (IMBALLAGGI) – «DICTAT» DEL CLIENTE – possono incidere sulla prestazione ambientale (Esempio: necessità di mantenere un ridotto deposito temporaneo -> indicatori di performance CO2 eq/kg di rifiuto)
- CONDIZIONI AL CONTORNO DI CARATTERE:
  - ✓ GEOGRAFICO (prossimità di clienti e fornitori, isolamento fisico, rete infrastrutturale...)
  - ✓ ENERGETICO (diversi fabbisogni per il riscaldamento – diverso potenziale di autoproduzione di energia elettrica da solare, differenza di mix energetico nazionale che può includere o meno fonti rinnovabili);
  - ✓ ECONOMICO E SINERGICO DI COMPARTO – (sistemi economici territoriali, simbiosi industriale...)



## QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI – CONCLUSIONI (PRELIMINARI)

- Una VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE e di mercato può incidere fortemente nell'impronta di carbonio di un'organizzazione (necessità di ricercare clienti/fornitori a maggior distanza, variazione dei costi di una fonte energetica -> variazione del mix energetico nazionale).
- La valutazione e la comparazione di prodotti/servizi/organizzazioni basata sul calcolo della *Carbon Footprint* non può limitarsi asetticamente al freddo confronto «numerico» del dato di CO2 eq., ma deve essere soppesata con un'analisi del contesto a tutto tondo, che tenga in considerazione – oltre a quanto sopra riportato – anche di elementi estemporanei, del periodo storico, degli investimenti «green» di carattere nazionale e internazionale, dell'assetto normativo...



## VERSO LA MISURA DELLA CIRCOLARITA'

La transizione da un modello economico «lineare» a quello «circolare» non può esimersi da un tentativo di misurazione del concetto stesso di circolarità, per quanto difficile, in maniera trasversale (ogni tipo di organiz.).

Per questa necessità è stata pubblicata il 30/11/22 la *UNI/TS 11820:2022 - Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni*, applicabile a livello Micro e Meso.



La Specifica tecnica definisce come raccogliere le info per completare un set di 71 indicatori (quantitativi, qualitativi e quanti-qualitativi) di cui alcuni obbligatori e suddivisi in 7 categorie: risorse materiche e componenti; risorse energetiche e idriche; rifiuti ed emissioni; logistica; prodotto e servizio; risorse umane, asset, policy e sostenibilità.



## VERSO LA MISURA DELLA CIRCOLARITA'

La messa a punto degli indicatori ha coinvolto più di 150 organizzazioni, che hanno contribuito, in una fase preliminare, a fornire feedback per la redazione delle specifiche tecniche. Tra queste realtà, figura anche Sisea, che si è volontariamente sottoposta nell'ottobre 2021 ad un *Assessment* composto da 109 indicatori.

### UNI/TS 11820:2022

Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni

Nonostante una banca dati aziendale già piuttosto sviluppata per le varie certificazioni conseguite, in molti casi ai punti del questionario si è risposto «dati non disponibili (NA)», a causa dell'elevato dettaglio richiesto dagli indicatori, anche in termini di monitoraggio sugli anni antecedenti rispetto all'anno di riferimento. Inoltre alcuni indicatori sono stati ritenuti di scarsa rilevanza/pertinenza rispetto ai settori in cui opera l'azienda.

## MISURA DELLA CIRCOLARITA' - CONSIDERAZIONI

La UNI/TS 11820:2022 è ancora in continuo sviluppo e perfezionamento, i tavoli tecnici sono aperti e attivi.

Risulta molto ricca in termini di indicatori, per cui sembra poter soddisfare la necessità di TRASVERSALITA'. D'altro canto, si perde un po' la specificità, soprattutto per chi è *attore* dell'economia circolare (settore rifiuti/riciclo/materie prime seconde) e fa della propria capacità di interconnessione tra produttori e utilizzatori/riciclatori un valore aggiunto non «misurabile».

Alcuni indicatori appaiono parzialmente slegati da rilevanti aspetti ambientali (l'impiego di materie riciclate derivanti da molto lontano potrebbe essere premiante rispetto a materie vergini a km 0. Una valutazione LCA potrebbe essere integrativa).

In ottica di economia circolare, manca una valutazione circa la capacità di creazione/mantenimento del valore del materiale (upcycling) e della messa a disposizione sul TERRITORIO di materie prime seconde.

## PROMOZIONE DELLA CIRCOLARITA'

Per i motivi appena citati, Sisea ha volontariamente aderito al Circular Economy Network, nello scorso Gennaio.

Il CEN è un'associazione di imprese volte a:



- promuovere, raccogliere e divulgare studi, ricerche ed elaborazioni sull'economia circolare;
- definire gli indicatori chiave di circolarità e analizzare le performance nazionali;
- analizzare le principali criticità e le barriere da rimuovere, indicando possibili soluzioni;
- elaborare strategie, policy e misure da proporre a decisori politici, favorendo una positiva interlocuzione tra imprese e istituzioni;
- valorizzare e contribuire alla diffusione delle buone pratiche e delle migliori tecniche.



**GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE!**

